

Domenica 16 febbraio si è svolta presso la parrocchia Stella Maris di Riccione l'Assemblea elettiva dell'AC riminese. 160 delegati di 30 parrocchie. La relazione del presidente

Sorridere in mezzo alle sfide

Domenica 16 febbraio si è svolta presso le strutture della parrocchia Stella Maris di Riccione l'assemblea elettiva e programmatica di Azione Cattolica. La giornata ha visto la partecipazione di 160 delegati provenienti da circa 30 parrocchie della Diocesi di Rimini. Questa importante esperienza associativa, che si svolge di norma ogni tre anni, ha due obiettivi. Il primo: i delegati delle associazioni parrocchiali eleggono il nuovo Consiglio diocesano attraverso una votazione strutturata per fasce di età. Sette consiglieri eletti per il settore adulti (dai 30 anni in su), sette consiglieri per il settore giovani (14/29 anni), sette consiglieri che abbiano un'attenzione specifica per i più piccoli fino ai 13 anni (acr). I 21 consiglieri eletti votano, tra le persone di maggior fiducia nell'associazione, una terna di nomi da consegnare al Vescovo il quale poi nominerà il nuovo Presidente diocesano. Il secondo obiettivo è quello di definire un documento programmatico che detti le linee guida per il nuovo triennio. Questo evento si sta svolgendo, in queste settimane, in tutte le diocesi italiane in cui è presente l'Azione cattolica.

A Riccione, a rappresentare il centro nazionale, ha portato un saluto la collaboratrice centrale Luisella Siviero, già presidente diocesana di Chioggia. Questo enorme sforzo di esercizio democratico della responsabilità e della partecipazione è uno dei fattori principali dell'Azione cattolica. Il documento programmatico è stato prima discusso in gruppi, per offrire la possibilità a tutti di esprimere suggerimenti e intuizioni, successivamente sono state presentate alcune proposte di modifica in assemblea plenaria; è stato entusiasmante vedere ragazzi molto giovani prendere la parola davanti a tutti e confrontarsi con gli adulti sui compiti più importanti dei credenti oggi.

Al centro della giornata si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Francesco Lambiasi che si è rallegrato per la vivacità dell'assemblea e per la bella testimonianza di fraternità nella nostra chiesa testimoniata dalla presenza di amici di Comunione e Liberazione e di Rinnovamento nello spirito. Durante l'omelia il Vescovo ha incoraggiato l'associazione a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo ammonendo che una realtà di laici priva della Sua forza è destinata ad essere archiviata mentre, all'opposto, guidati dallo Spirito si tiene vivo l'impeto missionario proprio dei primi apostoli.

L'assemblea è stata presieduta dal responsabile riminese di Comunione e Liberazione, Cristian Lami, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la profonda e sincera amicizia con Manuel Mussoni, presidente diocesano di Azione cattolica. Proprio Manuel Mussoni ha tentato di scuotere i presenti, durante la



La nuova squadra, composta da due responsabili per settore

Presidente diocesano: Manuel Mussoni. **Vice presidenti adulti:** Giuliano Zamagni, Sandra Buda. **Vice presidenti giovani:** Filippo Pasquini, Anna Grossi. **Responsabile acr:** Pamela Bartoli. **Vice responsabile acr:** Elena Magrini. **Assistente generale:** don Maurizio Fabbri. **Ass. adulti:** don Gabriele Gozzi. **Ass. giovani:** don Ugo Moncada. **Ass. acr:** don Stefano Battarra.

Consiglio diocesano. Adulti: Emanuele Casadei, Annamaria Sanchi, Sonia Amati, Bruna Staccoli, Luca Bracci, Luca Puccinelli, Silvia Tagliavini. **Giovani:** Jennifer Migani, Gabriele Serpieri, Sofia Navicella, Vittorio Cicchetti, Mattia Pazzini, Simone Frisoni, Leonardo Malavasi. **Acr:** Giacomo Vorabbi, Ezio Martinini, Benedetta Bellavista, Paola Ragni, Cinzia Baldazzi, Cristina Cavalli, Luca Rosati. **Segretari Msac (movimento studenti Ac):** Andrea Russo, India Pagani.

relazione di sintesi del percorso fatto, offrendo un contributo volto a rilanciare energicamente il percorso spirituale e l'azione pastorale dell'associazione. Interrogandosi sul significato della fede e sull'annuncio di essa Manuel ha spronato tutti con parole forti e decise:

"Noi aderenti dell'Azione cattolica di Rimini crediamo veramente in Gesù Cristo? Con quale vigore ed entusiasmo stiamo annunciando Dio alle persone che incontriamo? Vorrei evitare una risposta banale. Prendiamo le distanze dai disfattisti i quali ritengono che oggi non ci sia più fede e i giovani siano profondamente lontani dalla vita spirituale. Facciamo attenzione anche ai bigotti che si accontentano che ci siano messe in tutte le chiese e che potendovi partecipare costantemente rispondono alle proprie esigenze di coscienza."

"Viviamo un tempo estremamente affascinante per le sfide che ci porta ad affrontare, ma è pure un tempo di grande responsabilità per le conseguenze delle scelte che siamo obbligati a rischiare. In tutto ciò il vero atteggiamento è la gioia. Chi di noi ha sperimentato nella propria vita la presenza concreta di Cristo non si autoinnalza come esempio morale, non si eleva rispetto agli altri perché gli riesce tutto, ma incuriosisce perché è capace di sperare in mezzo a prove particolarmente tristi e perché affascina con un sorriso contagioso che dona vitalità."

"La Chiesa oggi appare patetica tra i giovani e, talvolta, tra gli adulti quando tenta di alzare la voce o di avanzare proposte senza questi due atteggiamenti umani e allo stesso tempo profondamente spirituali: sperare in mezzo alle prove, sorridere in mezzo alla sfida. Chi ci vede privi di speranza e con musi lunghi non è un peccatore se non frequenta la Chiesa, ma fa bene così. Il primo serio esame di coscienza allora ci porta a questo: oggi non è in crisi la fede, ma è necessario che ce la giochiamo di più con gli strumenti della

speranza e della gioia. Non cerchiamo momenti di estasi o colpi di scena intimistici. Il contesto dove Dio ci incontra e ci chiama è la realtà quotidiana."

"La misura della fede oggi è data dalla nostra disponibilità a cambiare punto di vista in mezzo alle inquietudini della vita. Me lo ha insegnato ad inizio triennio la mamma di Marco, un mio caro studente. Aver scoperto la grave malattia cosa c'entra con la mia fede? Non posso esaurire tutto in qualche preghiera per lui. Non posso nemmeno passare il tempo ad imprecare contro il cielo per un evento che mi schiaccia nel peso della tristezza. Il primo atto di fede è lasciarsi interrogare dalla realtà: cosa mi comunica questa malattia? Quale messaggio devo cogliere? Come sono provocato? La Roberta mi ha insegnato cosa sia la fede. Si è lasciata provocare dalla realtà e ha capito che doveva donarsi totalmente per far vivere al figlio una vita migliore possibile; ed è grazie a lei se anche la scuola ha cambiato lo stile nei confronti di Marco cercando di regalargli qualche sorpresa e qualche momento speciale con gli amici. E mentre lui gioiva per tornare a festeggiare un compleanno, a distanza di anni dall'ultimo, c'erano tanti coetanei che sprecavano la propria adolescenza in cose malvagie o subendo una situazione familiare segnata da violenza. La fede è allora quella prospettiva per cui non si subisce la realtà, ma la si utilizza per domandarsi in continuazione a cosa ci vuole portare."

"Il laico di Azione cattolica prega interrogando la realtà di ogni giorno, osservando la vita quotidiana e scoprendo in essa la Parola di Dio. Noi a volte facciamo l'opposto. Scappiamo dai problemi e ci rifugiamo in riti schematici, in un testo sacro trattato come fuga dalla realtà, in formule preconfezionate che forse allietano momentaneamente la nostra coscienza ma non rinvigoriscono né la nostra speranza né la nostra gioia. E i giovani, a quel punto, se ne vanno. La fede è allora una passione totale per l'umanità che incontriamo, non perché abbiamo dimenticato l'orizzonte trascendentale del cielo, ma perché è Cristo che nella carne ci incontra e ci scuote. Ciò significa che l'ascolto della realtà è ascolto di Dio. Il bene che vogliamo diffondere è segno di un Dio che ci ama senza limiti. Ma cos'è per l'Azione cattolica questo bene da diffondere?"

Al termine della giornata, dopo aver votato e ufficializzato il documento programmatico, è stato eletto il nuovo Consiglio diocesano. Nei giorni seguenti il Vescovo di Rimini ha confermato Manuel Mussoni alla guida dell'associazione diocesana per altri tre anni.

Nelle foto: in alto, Ac adulti; in mezzo, Ac giovani; sotto: il presidente Mussoni nella sua relazione